Anno VII — Martedì 10 Settembre 1872 — N. 217

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 9 SETTEMBRE

I tre imperatori sono a Berlino ed i loro ministri anche. Tutta la la stampa racconta le accoglienze e cerimonie e continua le congetture. Tutti finiscono col dire che si vuole la pace; ma la maggiore affermazione viene dal fatto che quei tre non potrebbero avere un interesse comune per fare la guerra. A chi dovrebbero essi farla? La Francia è abbastanza castigata ed i suoi uomini di Stato fanno proteste di pace. L'Inghilterra è interessata a mantenere la pace, e quei tre non potrebbero unirsi di certo a farle la guerra; nè la vorrebbero, o potrebbero fare all'Italia, la quale è entrata a formar parte dell'equilibrio europeo e stando ai fianchi della Francia può servire a toglierle la tentazione di una al meno prossima rivincita. Quei tre non penseranno ad intervenire nella penisola iberica, e non si accorderanno a' danni della Svizzera, del Belgio, o dell'Olanda, o della Scandinavia. La Turchia a profitto di chi avrebbero da distruggerla, sapendo che il resto dell'Europa contrarierebbe il fatto, se dovesse tornare a profitto di una di queste potenze? Adunque le assicurazioni di pace si possono tenere, almeno per ora, come sincere.

L'Impero tedesco, colle recenti opposizioni della Baviera e del Wurtemberg e dei clericali, non è così compatto che non abbisogni di pace per unificarsi davvero. L'Impero austriaco, per conservare sè stesso, vuole conservare anche l'Impero ottomano e vivere in pace cogli altri due. L'Impero russo, senza perdere punto della sua influenza sugli Slavi e sugli ortodossi dell'Europa orientale, ha faccenda nell'incivilire la sua popolazione all'interno e nelle sue conquiste asiatiche. Forse tutti e tre gl'Imperi cercheranno di non essere disturbati dalla Francia.

Ecco la situazione che dà il carattere suo vero al al convegno di Berlino.

Il Vaticano ama di farsi di quando in quando delle illusioni, le quali finiscono in delusioni. Dopo avere fatto di cencinquanta curati della Spagna tanti capi briganti per sollevare quelle popolazioni contro il figlio di Vittorio Emanuele ora impazzisce coi pellegrinaggi dei superstiziosi francesi alla Salette ed in altri mitologici centri della resuscitata idolatria. I legittimisti e gli zuavi pontificii vanno suscitando il fanatismo, nella speranza di produrre la restaurazione del Borbone; ed i gesuiti contano di condurre in Francia il papa.

Però anche in Francia sono tutt'altro che disposti a prendersi l'imbarazzo d'un papa. Pretendesi che Thiers abbia detto, che in Francia si accoglierebbe il papa con ogni riguardo, ma vi cesserebbe il papato. La stampa ragionevole respinge la ipotesi di aver che fare col papa e d'inimicarsi l'Italia; ed ecco p. e. come parlò l'*Avenir National* a conforto dei clericali nostri. « Non crediamo che Pio IX abbia mai pensato seriamente ad abbandonare Roma. Egli sa al pari di noi che il papato deve alla sua residenza nella *Città Eterna* quel poco di prestigio che gli rimane ancora.

«Oltre di essere sinceramente affezionato a Roma, Pio IX non può considerare con sangue freddo la prospettiva di diventare un novello papa di Avignone, ove egli non sarebbe certamente più libero, nè più felice e più circondato di riguardi, di quanto lo è al Vaticano.

« Qualunque sia però l'assurdità di questa ipotesi, vogliamo anche ammetterla per un istante, onde esaminare se il governo francese può senza inconvenienti, offrire l'ospitalità al capo della Chiesa cattolica.

« Egli è certo che sarebbe questo il miglior mezzo di inimicarsi l'Italia e di giustificare le diffidenze che respingiamo con disprezzo; ora noi non siamo abbastanza sicuri delle simpatie del rimanente dell'Europa, per esporci così gratuitamente al malumore di una nazione, colla quale abbiamo tanti motivi per rimanere uniti. In secondo luogo, la presenza del papa non mancherebbe di diventare l'occasione di una agitazione clericale, di cui la popolazione sarebbe la prima ad allarmarsi.

« La Francia non vuole certamente diventare il focolare degli intrighi ultramontani. Se essa consentisse a dare l'ospitalità al papa, gliela accorderebbe come ad un semplice profugo che sollecita un asilo, e non mai come ad un pretendente, bandito momentaneamente dai suoi stati e che conserva la speranza di ritornarvi. Pio IX non accetterebbe mai una così modesta posizione.

« I cortigiani fanatici che non mancherebbero di circondarlo ancora in tale circostanza, s'incaricherebbero di mantenerlo nelle sue illusioni e di spingerlo ad atti che costituirebbero una violazione dell'ospitalità accordatagli. Onde conflitti inevitabili che bisogna evitare ad ogni costo.

« D'altra parte il papa non ha bisogno di fuggire, da Roma misteriosamente. Il giorno in cui egli sarà deciso d'abbandonare il Vaticano non ha da far altro che informarne il governo italiano, il quale, lungi dal porre ostacoli alla sua partenza, lo circonderà di tutte le dovute garanzie di sicurezza.

« Allora sarà il tempo di mandare una delle nostre navi a Civitavecchia se, contro ogni ragione, il governo francese si ostina a sagrificare gli interessi del nostro paese ai calcoli del clericalismo od ai capricci del signor Mastai-Ferretti.

«Ma vogliamo sperare che il gabinetto di Versailles prenderà il più savio partito, cioè quello che consiste a richiamare un bastimento, la cui presenza nelle acque italiane ha per lo meno l'inconveniente di allarmare una nobile e simpatica nazione.

« Ci si assicura del resto, al momento in cui terminiamo di scrivere queste righe, che l'ordine di richiamo è già stato dato. Eravamo anticipatamente sicuri che il governo francese non resisterebbe alle esigenze della situazione. »

Savii pensieri sono questi; ma bisognerebbe che i Francesi non venissero ad indisporre l'Italia colla loro odiosa proposta di minare il traforo del Frejus: precauzione provocatrice ed assurda, quasi fosse possibile che si gettassero degli eserciti in un sotterraneo di parecchi chilometri, dove facilmente si potrebbero soffocare, oltrechè impedire di procedere. I Francesi sanno di essere impotenti da soli e cercano le alleanze, eppoi disgustano colla loro sospettosa alterigia coloro che potrebbero essere loro amici. Fournier, il quale si era adoperato molto per riguadagnare alla Francia l'amicizia dell'Italia, vede ora come gli guastano ogni suo lavoro con nuove improntitudini. Queste però non iscusano quelli tra i nostri giornali, che pigliano dai Francesi lo stile provocante. L'Italia non deve farsi nemica tanto una potenza da doversi per forza gettare nelle braccia d'un'altra per evitare gli effetti della nimicizia della prima. La nostra politica sarà tanto più savia quanto più staremo sopra le nostre gambe e sapremo approfittare delle rivalità altrui per essere indipendenti anche da un protettorato che ci umilierebbe e ci nuocerebbe. Bisogna procurare di essere forti: e così gli amici non ci mancheranno.

Non è impossibile, che a Berlino quei tre considerino anche la situazione nostra e quella del papa, per gli effetti che potrebbe produrre in Francia, dove la quistione che si dibatte tra il provvisorio della Repubblica conservatrice del vecchio Thiers ed il sottinteso dei radicali e dei legittimisti può accenderne delle altre che riverberino al di fuori. Ma in tutto questo le tre potenze conservatrici non possono desiderare meglio che la conservazione dello statu quo nell'Italia ed anche nella Spagna; poichè ogni cosa che si tentasse nelle due penisole di diverso dall'esistente scompiglierebbe tutto il resto. I Borboni in qualunque luogo sarebbero una reazione politica e religiosa, la quale sconvolgerebbe il pacifico stato desiderato dai tre imperatori. Per potenti che sieno, essi devono desiderare e che la Francia non abbia più potere di sconvolgere co' suoi proprii sconvolgimenti le due penisole, e che l'Italia sorga a fare per così dire equilibrio alla Francia e solidificandosi contribuisca alla pace dell'Europa. Il papa ed i gesuiti cercano il generale sconvolgimento, la guerra da per tutto; ed è per questo che chiunque ama la pace deve desiderare il consolidamento del Regno italiano, e che la quistione romana sia finita anche rispetto all'estero. La stessa pretesa della Francia legittimista di farsi del cattolicesimo uno strumento di lotta contro la restante Europa, dove far desiderare ai due imperatori capi de' protestanti e degli ortodossi, ed al terzo che ha un po' di tutto in casa, di acquietare questi elementi disturbatori.

La rete ferroviaria veneta.

Su questa nuova rete di ferrovie per le comunicazioni germanico-italiche la *Perseveranza* riceve da Trento una lettera dalla quale prendiamo quello che segue:

« In questi giorni si aspettano ingegneri da Vienna e Berlino, i quali sono incaricati della revisione dei piani dell'ingegnere Tatti, ed il commendatore dott. Volpi, proveniente dall'ispezione delle linee venete, fu qui l'altro giorno per disporre il necessario affine di poter tosto principiare i lavori, che si vorrebbero avere ultimati al 15 ottobre, per essere in grado di domandare a Vienna la rispettiva concessione. Pare che il progetto dell'ingegnere Tatti sarà solo un poco modificato in quanto riguarda le pendenze; del resto sarà senz'altro adottato interamente il suo tracciato. Credo che il commendatore Volpi siasi portato ora a Vienna, onde aprire trattative colla Südbahn circa la nostra stazione, intorno alla quale v'hanno più progetti.

Sono in grado di darvi uno specchio ufficiale degli introiti che si fecero negli ultimi quattro anni ad alcune stazioni dove più o meno metteranno capo le linee progettate, perchè il lettore si possa formare un preciso giudizio sui punti dov'è più vivo il commercio, e sul come si possa rendere florida una provincia mercè i suoi stessi prodotti:

	1868	1869	1870	1871
Trieste fior.	3,307,903	3,824,387	4,229,566	5,448,433
Venezia »	863,423	951,699	983,276	1,074,433
Trento »	117,369	144,271	161,387	189,520
Bolzano »	290,925	352,791	361,823	461,730
Padova »	467,348	410,680	416,538	433,880
Udine »	271,695	379,236	331,867	317,486
Treviso »	159,879	139,156	115,831	156,829
Vicenza »	199,361	194,918	196,454	222,750

Da questo specchietto rilevasi che il commercio di Trieste, Venezia, Trento, Bolzano, Udine si raddoppiò, mentre nelle altre città o scemò, come a Padova e Treviso, o rimase quasi stazionario come a Vicenza.

Non bisogna farsi illusioni: il controprogetto, for-

APPENDICE

L'ESPOSIZIONE MONDIALE NEL 1873 a Vienna.

LETTERA I.ª *).

È stato un anno il primo d'agosto che fu aperto in Via del Prater l'ufficio della direzione generale dell'Esposizione di Vienna ed in quel giorno nel Prater si diede il primo colpo di vanga. Quanto grande era il numero dei dubbi sulla riuscita dell'impresa! Dapertutto si incontravano degli scettici, ed il pessimismo cresceva a misura che si venivano a conoscere le dimensioni che il Barone Schvarz intendeva di dare all'opera. « È impossibile » era il continuo ritornello che si udiva dapertutto e « non va » era la risposta che si otteneva dovunque, se si cercava con spiegazioni e schiarimenti del progetto di allontanare i dubbi sull'esito della grande opera. Non si deve poi meravigliarsi che sorgessero questi dubbi. Un anno e cinque mesi dovevano sembrare un periodo di tempo troppo ristretto per un lavoro così colossale ad ognuno che conoscesse come si lavora a Vienna, e le spalle di un uomo troppo deboli per correggerlo. — Nel Prater doveva sorgere un edifizio della lunghezza stessa di tutta questa Via ed al 1° agosto dell'anno decorso in una parte del gran Parco ove doveva venir eretto il gigantesco edifizio ora ancora una regione selvaggia, impraticabile e coperta di cespugli. Nel mezzo del palazzo si doveva costruire una grandissima Rotonda con una Cupola più grande di quella di S. Pietro, con un coperto di ferro del peso di 40,000 centinaja ed ancora non si sapeva chi avrebbe somministrato il ferro, poichè le ferriere austriache si dichiararono insufficienti. L'edifizio doveva servire per 50,000 espositori ed ancora non si udiva che nei circoli industriali venissero fatti i minimi preparativi. Circa 100,000 forestieri dovevano giungere a Vienna l'anno dell'Esposizione ed ancora non si sapeva dove se ne potessero collocare solo 16,000, perchè gli alberghi anche nei tempi normali bastano appena per contenere i *toristi*. In qualunque luogo si intraprendesse un semplice tentativo di aprire nuove strade per l'eseguimento della grande opera, si urtava in difficoltà e dapertutto si udiva, come dicemmo, il solito « non va.» Come avrebbero potuto i dubbi non ottenere un raggio di giustificazione?

Ed oggi? Un anno è passato e nel Prater esiste bell'e pronto il gigantesco edifizio colla sua grandiosa galleria principale e colle sue 32 gallerie trasversali, assieme al deposito di macchine di eguale lunghezza e di eguale decorazione esterna. L'anello colossale della grande Rotonda è giunto fino ad un'altezza di 60 piedi e ne ha da superare solamente altri 20; l'armatura, opera mostruosamente grande composta di migliaja di membra, che deve servire per la costruzione della lanterna destinata ad ornare la cupola è giunta fino al suo punto più alto. La parte del Prater che deve circondare come giardino d'ingresso il palazzo dell'Esposizione e nella quale è destinata la collocazione dei numerosi padiglioni e l'Esposizione allo scoperto, offre a prima vista l'aspetto di un gran parco, artificialmente disposto e provvisto di magnifici viali, bacini e fontane; larghe e regolari strade conducono agli ingressi degli stabilimenti industriali. Il Wurstlprater è stato sistemato senza togliergli punto la sua originalità, binarii di rotaje condotte dalle stazioni *del nord* e *dell'Impero* si uniscono in una stazione speciale, che è distante pochi passi dall'ala posteriore del palazzo delle industrie; nel locale dell'Esposizione viene facilitato persino il ritrovo delle persone ed il commercio: in poche parole, oggi non è più lecito dubitare sulla costruzione del lavoro senza esempio che ci sta dinanzi, non più in idea, ma già in realtà; poichè lo si vede incamminarsi al suo compimento. « I locali crescono, la casa si estende. » Se si vuole formarsi un'idea della grandiosità di tutta l'opera bisogna lasciar parlare le cifre, il numero delle persone occupate nella costruzione e la quantità dei materiali che si pongono in opera.

Circa 6,000 operai, fra questi parte soldati del genio che l'Imperatore permise di impiegare, erano occupati al lavoro. Il trasporto di materiali come ferro, calce, legni da costruzione, sabbia, laterizii ed altri materiali secondarii ascese fino al 1 agosto di quest'anno a due milioni di quintali, pei quali si impiegarono 10,000 vagoni. Il trasporto dei soli mattoni sommò 16 milioni di pezzi, che furono trasportati da 7,000 vagoni. Anche le dimensioni dell'assieme e delle singole parti stanno in accordo con quanto indicano tali masse. Per portare alcuni esempi si dica solo che l'edifizio dell'Esposizione, compresi gli spazii riservati per l'esposizione di strumenti rurali e quelli per l'esposizione artistica, comprenderà 69,000 metri quadrati d'area d'esposizione. Il locale per le macchine comprende 35,000 metri quadrati di area d'esposizione; quella sugli oggetti d'arte 10,000 metri quadrati di spazio per appendere gli oggetti stessi. La condotta d'acqua per provvedere al bisogno di acqua potabile e pei varii usi, come pure per l'occorrenza in caso di eventuale incendio, viene somministrata da tre grandi pompe idrauliche che forniscono complessivamente un quantitativo di 40,000 metri cubi d'acqua, cioè quattro volte tanta quanta è in grado di somministrarne il grande acquedotto di Ferdinando che provvede d'acqua una gran parte della città di Vienna. La costruzione dei dettagli procede altrettanto rapidamente che quella del grande complesso, e nel parco si possono ormai vedere i contorni dei padiglioni dei quali esso sarà provveduto.

Qui si scorge p. e. di già a sinistra dell'ingresso nel parco la casa destinata per l'ufficio della direzione generale con 64 stanze. Simmetricamente rimpetto a questo lo Stabilimento di eguali dimensioni pel telegrafo e posta. A sinistra dell'atrio principale si incomincierà a costruire il padiglione pel Giurì e quello dell'Imperatore. Quest'ultimo costituirà da per sè stesso un oggetto d'esposizione, poichè le primarie ditte dell'Austria ne hanno assunto gratuitamente la decorazione interna ed esterna. Adunque il padiglione dell'Imperatore sarà un campionario del fiore dei prodotti industriali dell'Austria, procacciati dalle forze riunite di tutta l'industria austriaca. Questo padiglione, destinato al ricevimento di illustri e principeschi ospiti da parte della Corte, servirà pure alla famiglia imperiale per riposarsi al momento che vorranno visitare l'Esposizione. Un padiglione speciale sarà destinato ai piccoli ragazzi, cioè all'esposizione di una stanza da bambini come questa si trova in fatto presso le varie nazioni; ed all'esposizione dei mezzi di educare il bambino nella più tenera età. Allato allo Stabilimento eretto per l'esposizione artistica e verso la galleria principale si troverà quel padiglione che costrutto più massiccio e degli altri, servirà a contenere l'esposizione pegli *Amateurs*, esposizione che costituirà la più importante specialità dell'Esposizione mondiale, poichè i più rinomati artisti hanno promesso la loro cooperazione coi loro proprii tesori e per la prima volta sarà offerta all'amatore dell'arte l'opportunità di vedere riuniti capi d'arte, lo studio dei quali finora fu possibile solo a coloro che seppero procacciarsi in viaggio l'adito alle collezioni private sparse in tutto il mondo e per lo più chiuse al pubblico. In vicinanza al padiglione dell'Esposizione pegli *Amateurs* sorgono gli edifizii orientali, che il Kedivè ed il Sultano fanno costruire con grande dispendio e coll'impiego di operai orientali. Sono questi originali fabbricati che mostreranno l'architettura dell'Oriente, il genere delle abitazioni e l'usuale modo di vivere dell'Orientale. Fa stupore la prontezza e sveltezza colla quale queste case nel giro di poche settimane furono sbozzate in modo che ormai si riconosce la loro esterna fisonomia. Finora noi eravamo avvezzi ad attribuire all'Orientale una certa infingardaggine, ma ora noi gli chiederemmo del certo perdono se vederemo con quanta operosità gli operai arabi ed ottomani spediti qui dal Kedivè e dal Sultano danno mano al lavoro per andare di pari passo a noi coi mezzi di lavoro dei loro paesi.

Noi abbiamo tentato per oggi di riprodurre nei loro grandi contorni lavori del locale dell'Esposizione mondiale; le lettere susseguenti ci offriranno comodità di seguire da vicino i dettagli ed i preparativi per l'imponente aspetto che devono assumere gli edifizii dell'Esposizione. (Tradotto dall'*Illustrirte Zeitung*).

*) Con questa noi apriamo una serie di lettere sui lavori preparatorii per l'Esposizione mondiale di Vienna, le quali provengono dalla penna di uno degli impresarii stessi interessato nell'opera dell'Esposizione.

mato secondo le idee dell'Alta Italia, alle linee stabilite l'8 agosto a Lovico, ha poca o nessuna probabilità di riescita; e difatti si dice apertamente che il progetto Breda, di costruire, cioè, una linea da Vicenza a Treviso, e che so io, non ha carattere di solidità, perchè chi conosce il trattato d'acquisto delle ferrovie per parte dell'Alta Italia sa che da esso emerge che il Governo non può concedere linee parallele aventi per iscopo di servire gli stessi centri di commercio e di popolazione.

Le nuove linee sono state assunte dalla Società di costruzioni di ferrovie austriache o dall'Union Bank di Vienna con altre Case bancarie di Monaco, Berlino e Roma; ma gli oppositori anche di ciò si lagnano, e dicono che le strade si potevano fare con danaro italiano: ma non giova, giacchè dagli altri ben si capisce che quanto più affluisce in Italia il danaro estero tanto più cresce il commercio, e l'essere portati in Italia un cento milioni non è poi un gran male, se si pensi che questi serviranno a dar lavoro per tre anni a 30 o 40 mila operai, che in generale sono obbligati ad emigrare per guadagnarsi il pane.

Da un articolo del *Tergesteo* sullo stesso argomento prendiamo quello che segue:

« Parecchi progetti, da qualche tempo, si produssero, che l'uno l'altro discusse, provocando una inutile e sterile gara — l'avvenire e la prosperità di Trieste stanno tuttavia librati sulla lance oscillante del Predil e della Laak, ma nulla per anco si decise, ed ogni progetto si riduce a semplice progetto, o meglio ancora a puro desiderio.

Ora finalmente crediamo che il momento sia giunto di vedere risoluto il grande problema, e che all'inutile e lungo battibecco succeda il serio proposito dei fatti e dell'opera: nel completamento della rete ferroviaria nel veneto colle diramazioni mettenti capo alla nostra piazza, sta codesta soluzione fortunata.

Laak e Predil ed ogn'altro dileguano e rimpicciolíscono di fronte al grandioso progetto, cui accenniamo, ed al realizzamento del quale ci è valida guarentigia il nome, l'intelligente spirito d'intrapresa e le molt'altre doti delle notabilità, anche triestine, che fanno parte dei Consorzi all'uopo.

Mercè i brevi tronchi diramati nelle più importanti direzioni, ed annodati alla grande arteria che da Mestre per la valle del Brenta deve rimontare e varcare i vallichi alpini dell'antica Rezia mettendo capo a Trento nella linea del Brennero, al cuore della Germania meridionale, e con altre diversioni, in parte già effettuate ed in parte prossime ad esserlo, in diretta comunicazione col lago di Costanza, ed i vari Stati che in quest'acque tuffano lor pendici. In poco più di quattr'ore quindi il triestino potrebbe, mediante il tronco per Cervignano, stringere la mano di amico e fratello sulla monumentale piazza di S. Marco in mezzo alla veneta laguna, ed accorciare in egual maniera e facilitare tutte le comunicazioni coi limitrofi paesi dell'Isonzo, del Tagliamento e della Piave.

Basterà ci sembra questo breve cenno per rilevare tutta l'importanza d'un simile progetto, e per attendere a buon titolo di vederlo fervorosamente e con zelo generoso promosso da quanti hanno desiderio, e si trovano nel caso di tutelare con onore e patriottismo le sorti avvenire di questa nostra città.

Dicendo, come poc'anzi, che ogni altro progetto scema nella sua importanza di fronte a questo della rete del Veneto, non intendevamo punto che debbano essere gli altri totalmente abbandonati: mettono capo a Trieste, e più florido, più promettente sarà l'avvenire; ma non vi ha dubbio però che gli utili e la grande importanza offerti dal progetto in argomento superano di buon tratto le previsioni sino ad ora propugnate, e perciò debba avere il sopravvento. »

ITALIA

Roma. Il Ministero dell'interno ha diretto una circolare colle norme seguenti:

Il Ministero dell'interno, con circolare del 21 agosto passato, richiama l'attenzione delle prefetture del regno sulla rigorosa applicazione dell'articolo 15, § 2 della legge 11 agosto 1870 (allegato O) che vieta alle Deputazioni provinciali di permettere ai municipj di oltrepassare il limite fissato dalla legge per la sovraimposta sulle tasse fondiarie, qualora non si sieno valsi del dazio di consumo e delle nuove tasse speciali concesse dalla stessa legge dell'11 agosto 1870, o di una almeno di quelle precedentemente autorizzate col decreto legislativo del 26 giugno 1866, e colla legge 26 luglio 1868: ed inibisce ai prefetti di rendere esecutorii i ruoli delle sopraimposte fondiarie, in quella parte che eccede il sopra indicato limite.

La causa di questo richiamo dipende, conforme il Ministero dichiara nella predetta circolare, dall'essersi più volte dovuto lamentare che molti comuni per sopperire alle deficienze del bilancio, preferiscono di aggravare con le tribuzioni dirette, anzichè applicare le tasse speciali dalle precitate disposizioni legislative del 28 giugno 1866, 26 luglio 1868 e 11 agosto 1870, autorizzate appunto nell'intento di ripartire i pesi pubblici fra tutti i contribuenti: e dall'essersi rimarcato che le tasse applicate non sieno state molte volte efficaci ad impedire che rimanesse sproporzionatamente aggravata la sovraimposta fondiaria, forse perchè fu prescelta alcuna fra le meno produttive.

In occasione pertanto delle prossime deliberazioni relative al bilancio di previsione per l'anno 1873, i signori sindaci sono pregati di far accuratamente ponderare al Consiglio, cui presiedono, le considerazioni sopra espresse affinchè procurino con adattati provvedimenti, che gli oneri comunali sieno ripartiti con equa proporzione fra gli amministrati.

ESTERO

Francia. La società per l'Alsazia e la Lorena ha pubblicato un'istruzione per gli abitanti di quei paesi che vogliono ottare per la Francia scritta chiaramente, e che prevede tutti i casi, e alla quale si dà una grande pubblicità. Le opzioni, specialmente nella città della Lorena, hanno preso una proporzione gigantesca. Non si può giudicare se sia un bene o un male per le speranze che si mantengono qui di riavere quelle provincie. Ma parrebbe che la *personificazione* riuscirà più facile, tanto più che a un dato momento il principe di Bismarck farà eseguire alla lettera l'articolo del trattato di Francoforte, ed esigerà che gli optanti vadano realmente ad abitare nel domicilio che scelgono, cioè in Francia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Società Operaja. A completare il nostro cenno di jeri intorno alla festa anniversaria celebrata la scorsa domenica da questa Società, dobbiamo aggiungere che dopo la distribuzione dei premii agli allievi delle scuole serali e festive, circa 130 soci si raccoglievano a banchetto presso il trattore signor Francesco Cecchini, il quale fece tutto il possibile per ben ospitarli e renderli soddisfatti.

La sala era elegantemente addobbata con quadri, fiori e bandiere, ed il pranzo riuscì inappuntabile sotto ogni rapporto, sia per la bontà dei cibi come pel pronto e regolare servizio.

L'allegria si mantenne sempre generale e costante fra i convitati: verso la fine del pranzo il presidente della Società signor Rizzani lesse un opportuno discorso inteso ad eccitare viemmaggiormente nei soci l'amore all'istituzione ed il desiderio di perseverare in essa concordi ed uniti per il bene comune.

Questo discorso fu accolto coi più vivi segni di favore e fece sorgere il pensiero di mandare all'istante un saluto ai presidenti onorari Garibaldi e Sella, nonchè alle matrine della bandiera sociale, signore Giacomelli e Nardini.

A tali saluti venne corrisposto nei termini seguenti:

Onorevole Presidenza della Società Operaja.

Commossa per il gentile saluto che ricorda il cuore nobilissimo di codesti figli dell'industria fo i più sinceri voti per il maggiore sviluppo e progresso della Società.

Superba d'essere la matrina della bandiera su cui a caratteri di filantropia sta scritto lavoro ed istruzione, auguro, figlia d'operai, salute ai nobili e generosi figli dell'industria e del lavoro.

Udine, 8 settembre 1872.

ELISABETTA NARDINI.

Firenze, 9 settembre ore 11, m. 5.

Al Presidente della Società Operaja.

di Udine.

Molte grazie pel cortese suo telegramma. Auguro le più prospere sorti alla Società che Ella con tanta cura presiede. È una istituzione che onora molto la nostra Udine.

CLOTILDE GIACOMELLI.

Roma, 9 settembre, ore 16 m. 35.

Al signor Rizzani presidente della Società Operaja di Udine.

Sono gratissimo alla Società Operaja della buona memoria che conserva del primo Rappresentante del Governo Italiano in Udine La prego di esprimere la mia gratitudine. Confido che la ferrovia della Pontebbana sarà fonte di miglioramenti per la condizione degli operai udinesi.

Il Ministro SELLA.

—

Teatro Sociale. La malaugurata indisposizione del primo Tenore cav. C. Bulterini che cagionò la chiusura di questo Teatro Sociale, impone l'obbligo alla sottoscritta d'avvertire i signori abbonati, che ultimata la regolare liquidazione con l'impresa, saranno pubblicamente invitati a fare il ricupero della quota loro spettante per le 4 rappresentazioni non seguite.

La Presidenza

C. FACCI — P. CAMBIERASI — A. BEARZI

—

Il credito della razza equina friulana va acquistando in diffusione ed intensità. Il dì 4 corrente partivano da Portogruaro per la stazione di Casarsa sette cavalli friulani: due cavalle morelle del sig. B. Segatti, due del sig. N. Dal Moro, una del signor Fabroni, una del signor Stefanoni, ed una del vicario di Summaga ab. Scotti, tutte acquistate dal signor Massimiliano Papini di Palermo.

Speriamo che questo fatto animi altri agli allevamenti di roba scelta; poichè è soltanto questa che si paga bene. Le nostre basse sono ancora in condizioni da poter estendere questo allevamento, e più lo saranno cogl'incrementi dell'industria agraria che vi apporteranno le ferrovie ora progettate.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

S. M. il Re verrà a Roma verso la metà del corrente mese.

E più oltre:

Siamo informati che in seguito ad un amichevole scambio di spiegazioni fra i Governi francese ed italiano, l'Amministrazione della guerra francese ha mandato l'ordine di sospendere i lavori delle mine della Galleria del Fréjus.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

È prossima la promulgazione del Decreto Reale che ordinerà l'esecuzione della inchiesta sulle condizioni delle classi lavoratrici.

E più oltre:

Le somme deliberate dalle Provincie, dalle Camere di commercio, dai Comuni e da alcune associazioni industriali, per favorire il concorso dei nostri produttori all'Esposizione di Vienna, ammontano a L. 140 mila. Questa cifra prova che il paese ha compreso l'importanza della Mostra e si prepara a figurarvi degnamente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. L'*Opinione* dice che in seguito ad amichevole scambio di spiegazioni fra i Governi francese e italiano, l'Amministrazione della guerra francese mandò l'ordine di sospendere i lavori delle mine della Galleria del Fréjus.

Napoli 7. I risultati di 51 verbali conosciuti non modificano sensibilmente la posizione. Lo scrutinio definitivo si compirà nei primi giorni dell'entrante settimana.

Napoli 8. Stamane mancavano i verbali di due frazioni. Pare assicurata l'elezione di 59 candidati comuni a varie liste e 21 delle liste dei clericali.

Berlino 7. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il Vescovo di Ermeland, che all'invito del Governo di riconoscere la sovranità completa dello Stato rispose soltanto evasivamente, indirizzò all'Imperatore la preghiera che gli fosse permesso, quando la Maestà fosse giunta a Marienbonn di presentargli un indirizzo per esprimergli la sua devozione. L'Imperatore gli rispose che riceverà un indirizzo soltanto dopo che il Vescovo avrà dichiarato di voler obbedire alle leggi dello Stato in tutta l'estensione.

Berlino 7. Oggi vi fu una grande rivista di truppe sul campo Tempelhof. Assistevano: i Principi e le Principesse reali, altri Principi e ministri. L'Imperatore d'Austria e lo Czar comparvero in una carrozza. L'Imperatore Guglielmo andò ad incontrarli a cavallo. Mentre le truppe presentavano le armi, le musiche sonavano gl'inni austriaco e russo. Dopo la sfilata delle truppe, nella quale l'Imperatore d'Austria e lo Czar comandarono essi stessi i loro reggimenti, gl'Imperatori ritornarono a Berlino. Una folla immensa assistette allo spettacolo, che riuscì imponente.

Berlino 8. Ieri vi fu pranzo di gala. L'Imperatore Guglielmo fece un brindisi ai due Imperatori. L'Imperatore d'Austria fece un brindisi a Guglielmo e all'augusta Casa reale. Lo Czar fece un brindisi al valoroso esercito prussiano Lo Czar nominò il Principe Carlo e Alberto padre, marescialli russi. La ritirata colle fiaccole ebbe brillante successo. Illuminazione superba. L'Imperatore Guglielmo e lo Czar assistettero alla rappresentazione dell'opera, mentre l'Imperatore d'Austria riceveva il Corpo diplomatico.

Berlino 8. L'Imperatore d'Austria manifestò la sua alta sodisfazione per le accoglienze cordiali ricevute. Le relazioni fra i tre Imperatori conservano un carattere famigliare. A mezzogiorno Le Loro Maestà Imperiali e i Principi recaronsi al Giardino geologico, dove furono ricevuti da numerosa folla e da grandi ovazioni. Le Loro Maestà partiranno oggi per Potsdam.

Parigi 8. Una circolare di Lefranc proibisce le dimostrazioni repubblicane progettate pel 22 settembre. Il Comitato delle signore di Strasburgo spedì a Thiers una nuova somma di 66,6000 franchi pella liberazione del territorio, con lettera che esprime la perpetua fedeltà dell'Alsazia verso la Francia.

Aia 7. Vaillant, Arnoud, Cournet, Derenre, Lemoussa, Ranvier sono partiti, non avendo potuto ottenere l'organizzazione della politica internazionale e dopo avere biasimato il trasferimento del Consiglio generale dell'Internazionale in America. Domani il Congresso si recherà ad Amsterdam. Lunedì terrà l'ultima seduta.

Bruxelles 8. Il Congresso dell'internazionale si chiuderà oggi in Amsterdam. Metà dei delegati è di già partita. I federalisti si riuniranno lunedì a Bruxelles. Il *Nord* smentisce che dopo il convegno dei tre Imperatori, sarà concertata una Circolare fra diplomatici delle tre Potenze.

Londra, 8. Un articolo del *Times* paragonando l'unità italiana alla tedesca, afferma che l'unità italiana riposa su basi solide mentre la tedesca racchiude parecchi germi di divisione che la pace stessa può nutrire e sviluppare.

Londra, 8. Cardwel darà un banchetto agli ufficiali esteri che assisterono alle manovre. Il principe di Galles e il Duca di Cambridge vi assisteranno.

Madrid, 7. A Madrid, Barcellona, Siviglia s'inaugurerà fra breve con grandi *meetings* un movimento per l'abolizione della schiavitù. S'indirizzeranno alle Cortes petizioni per questo scopo.

Madrid, 8. I risultati delle elezioni pel Senato sono i seguenti: 144 radicali, 38 di diversi partiti. Mancano ancora le notizie di quattro Provincie, delle Canarie e di Portorico. Le elezioni furono sospese a Huesca e Cadice. Assicurasi che appena le Cortes saranno costituite, sarà presentato un progetto d'un grande prestito.

Berlino, 8. Il principe Gorciakoff ebbe oggi una lunga Conferenza con Bismarck. Dopo mezzogiorno le Loro Maestà fecero un'escursione a Potsdam, al castello di Sansucci, al castello di Glienke, al castello di Babelsberg ov'ebbe luogo un pranzo. Verso le ore 7, le Loro Maestà si recarono al nuovo palazzo a prendervi il tè presso il Principe ereditario. I luoghi circonvicini sono splendidamente illuminati. Le feste sono favorite da tempo magnifico.

Parigi, 9. Fu dato ieri al Genio militare l'ordine di sospendere i lavori della galleria del Fréjus, che d'altronde non avevano alcuna importanza, nè il significato attribuito dai giornali. Le nostre relazioni coll'Italia continuano ad essere eccellenti.

Londra, 19. Il *Daily-News* dice: Il risultato del Congresso dell'Aja è di far rivivere le antiche dispute, e rendere imminente la formazione di una nuova associazione. (*Gazz. di Ven.*)

Costantinopoli, 7. L'ex-Granvisir Mahmud Pascià è comparso oggi, come accusato, davanti alla Commissione straordinaria nominata dal Governo, la quale pronunciava contro di lui la sentenza dell'esilio e della confisca di tutti i suoi beni.

Martedì si raduna il gran Sinodo dei Greci.

(*Libertà*)

Pest, 7. Oggi ebbe luogo una conferenza della sinistra, nella quale Ghiczy in un addetto discorso sostenne l'opportunità di abbandonare l'attitudine nemica finora osservata di fronte all'accordo, e ciò nell'interesse della patria. Perfetto silenzio regnava durante la sua esposizione.

Tisza rispose in termini violenti. Disse che il partito Deak non offre veruna garanzia per l'attuazione delle desiderate riforme. La proposta venne quindi respinta, e non se ne parlò più. La proposta di fusione del club del quarantotto venne respinta dal centro sinistro, perchè questa sarebbe soltanto possibile nel caso che i partigiani del 48 accettassero le basi del programma del centro sinistro senza pretendere delle concessioni.

L'Aja, 7. I giornali pubblicano uno scritto diretto dal Congresso della pace, attualmente residente all'Aja, ai tre imperatori radunati a Berlino, nel quale viene manifestata la speranza che il convegno dei tre imperatori sarà favorevole al mantenimento di una pace permanente ed al pacifico scioglimento di tutte le questioni sociali. (*F. F. ted.*)

Pest, 8. Deak tenta di combinare un accordo colla sinistra su nuove basi.

L'Aja, 8. Le scissure nel Congresso internazionale si estendono di già al Consiglio generale, molti membri del quale intendono dimettersi.

(*Prog.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

9 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.5	750.1	751.2
Umidità relativa	70	62	87
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente		—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento forza	—	—	—
Termometro centigrado	24.1	25.7	21.8

Temperatura massima 29.5, minima 18.7

Temperatura minima all'aperto 17.0

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 9 settembre

Rendita	74.20. —	Azioni tabacchi	791 25
» fine corr.	—.— —	» fine corr.	—.—
Oro	21.65 —	Banca Naz. it. (nomin.)	3642 50
Londra	27 30. —	Azioni ferrov. merid.	465 75
Parigi	107 90. —	Obbligaz. » »	235 —
Prestito nazionale	85.62 1/3	Buoni	542 —
» ex coupon	— —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	530 —	Banca Toscana	1722.—

VENEZIA, 9 settembre

Oggi la rendita per fine corr. da 67.45 a 67.55 in oro e pronta a 73.90 da —.— in carta. Obbligaz. Vitt. E. a l. 226.3/4 per fine corr. Azioni strade ferrate romane a lire —.—. Da 20 franchi d'oro lire 21.64 a lire 21.65. Carta da fiorini 37.55 a fior. 37.58 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49.— —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.75	73 85
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	585.—	586 —
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	226 85	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.64	21 65
Banconote austriache	248.75	248 7/8
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 0/0	

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 10 *settembre*

		da		a
Frumento nuovo (ettolitro)	it. L.	22.46	ad it. L.	24 9[illegible]
Granoturco nostrano »	»	16.66	»	17.5[illegible]
» forestiero »	»	14 —	»	14.[illegible]
» nuovo »	»	14.—	»	15 [illegible]
Segala »	»	13.70	»	14.[illegible]
Avena in Città » rasat.	»	8 65	»	8 [illegible]
Spelta »	»	—.—	»	28 [illegible]
Orzo pilato »	»	—.—	»	28 [illegible]
» da pilare »	»	—.—	»	15.[illegible]
Sorgorosso »	»	—.—	»	9.—
Miglio »	»	—.—	»	—.—
Lupini »	»	—.—	»	7.3[illegible]
Lenti il quintale	»	—.—	»	36[illegible]
Fava	»	—.—	»	17.[illegible]

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

al N. 38282-16628 Rag.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE

Appalto di Esattorie nella Provincia

AVVISO PER LE SECONDE ASTE

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873–1877 ai termini della Legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie II), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi. nei giorni e nelle ore designate nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla Legge del 20 aprile 1871, N 192, dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462 (Serie II), dal Regio Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie II), e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463 (Serie II).

Inoltre l'Esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lire.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione Provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge del 20 aprile 1871; N. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di l. 73.70 per ogni lire 5 di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 31 agosto 1872, N. 240.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1.° dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463 (Serie II), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della Legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1 ottobre stesso anno. N. 462 (Serie II).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno de casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del Regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della Legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la Legge, il Regolamento, i Decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

Esattorie Comunali che si pongono all'asta	Mese giorno ed ora in cui s'aprirà l'asta	Comune e locale in cui si terrà l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamenti, sul quale si aprirà l'asta: imposte sovrimp. e tasse	Aggio: rendite comunali	Montare: presunto delle riscossioni annuali lire	Montare: della cauzione lire	Montare: del deposito per l'asta lire	Condizioni essenziali dei capitoli speciali
Distret. di Gemono								
Osoppo	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Osoppo nella sala dell'ufficio com.	2. —	4. 50	22410	5680	450	L'Esattore potrà stabilire la sede dell'Uffizio esattoriale in Gemona.
Distretto di Spilimbergo								
Spilimbergo	17 sett. 1872 alle 10 ant.	Spilimbergo nella sala dell'ufficio com.	2. 50	6. —	57853	15270	1760	Appalto delle otto Esattorie in un sol gruppo. Un solo Uffizio esattoriale a Spilimbergo. Siccome l'aggio fissato pel dato d'asta non è uniforme per tutti i Comuni, così s'intende che il ribasso percentuale fatto dai concorrenti all'asta avrà pure il suo effetto nelle debite proporzioni per le Esattorie di S. Giorgio della Rinchinvelda e Spilimbergo.
S. Giorgio della R.			2. 50	6. —	35060	5870	700	
Sequals			3. —	6. —	30453	5375	610	
Castelnuovo			3. —	6. —	19561	4010	390	
Meduno			3. —	6. —	34844	6995	700	
Travesio			3. —	6. —	13251	2395	265	
Forgaria			3. —	6. —	19396	4375	390	
Pinzano			3. —	6. —	24171	4440	485	
					264589	48730	5300	
Clauzetto	18 sett. 1872 alle 10 ant.	Clauzetto nella sala dell'ufficio com.	3. —	6. —	16996	3450	340	L'Esattoria avrà un solo Uffizio in Clauzetto. L'appalto pei quattro Comuni avrà luogo in un sol gruppo.
Vito d'Asio					18184	3760	370	
Tramonti di Sopra					12018	2965	240	
Tramonti di Sotto					16478	3055	330	
					63976	13230	1280	
Distretto di Tolmezzo								
Tolmezzo	19 sett. 1872 alle 10 ant.	Tolmezzo nella sala dell'ufficio com.	3. —	3. —	78662	13270	1575	Appalto cumulativo in un sol gruppo. L'Esattore potrà fissare la sede della Esattoria in Tolmezzo.
Amaro					11943	2780	240	
Cavazzo Carnico					15629	3350	315	
Verzegnis					10155	2715	205	
Zuglio					10046	3210	200	
					126435	25325	2535	
Arta	20 sett. 1872 alle 10 ant.	Arta nella sala dell'ufficio com.	3. —	3. —	18325	4620	370	L'Esattore deve tenere l'Uffizio in Arta.
Ligosullo	21 sett. 1872 alle 10 ant.	Ligosullo nella sala dell'ufficio com.	2. 50	3. —	5960	3455	120	Simile, a Ligosullo.
Distretto di Sacile								
Sacile	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Sacile nella sala dell'ufficio com.	3. 20	3. 20	108887	19315	2180	L'Esattoria avrà un solo Uffizio in Sacile. L'appalto avrà luogo in un solo gruppo pei tre Comuni.
Brugnera					42023	9385	840	
Caneva					47073	13905	940	
					197983	42605	3960	

Esattorie Comunali che si pongono all'asta	Mese giorno ed ora in cui si aprirà l'asta	Comune e locale in cui si terrà l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamenti, sul quale si aprirà l'asta: imposte sovrimp. e tasse	Aggio: rendite comunali	Montare: presunto delle riscossioni annuali lire	Montare: della cauzione lire	Montare: del deposito per l'asta lire	Condizioni essenziali dei Capitoli speciali
Distretto di Sacile								
Budoja	17 sett. 1872 alle 10 antim.	Polcenigo nella sala dell'ufficio com.	5. —	6. —	28941	5520	580	L'Esattore potrà stabilire il suo Uffizio nel Comune di Polcenigo, ovvero in quell'altro del Distretto Commissariale che sarebbe beneviso ai due Comuni interessati. L'appalto avrà luogo in un solo gruppo pei due Comuni.
Polcenigo					43341	8515	870	
					72282	14035	1450	
Distr. di Pordenone								
Aviano	21 sett. 1872 alle 10 antim.	Aviano nella sala dell'ufficio com.	4. —	4. —	96815	2380	1935	La sede dell'Uffizio esattoriale sarà in Aviano. È libero all'Esattore di assumere o meno la esazione delle rendite comunali, fermo in caso di dichiarazione negativa, l'obbligo di ricevere in deposito e garantire le somme dipendenti dalle rendite stesse, che il Comune facesse esigere altrimenti e altrimenti e versare in Cassa comunale, e ciò senza diritto a qualsiasi compenso.
Azzano Decimo	20 sett. 1872 alle 10 antim.	Azzano Decimo nella sala dell'ufficio com.	2. 90	8. —	63985	11530	1280	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Azzano o Pordenone.
Cordenons	17 sett. 1872 alle 10 antim.	Cordenons nella sala dell'ufficio com.	3. —	4. —	51910	9330	1100	Simile, in Cordenons o Pordenone.
Fontanafredda	19 sett 1872 alle 10 antim.	Fontanafredda nella sala dell'ufficio com.	3. 50	4. —	43710	5970	875	La sede dell'Uffizio esattoriale sarà in Fontanafredda o Pordenone. L'Esattore dovrà riscuotere tere entro tre anni gli arretrati delle rendite comunali a scosso e non iscosso.
Porcia	16 sett. 1872 alle 10 antim.	Porcia nella sala dell'ufficio com.	2. 80	4. —	37910	6490	760	Elevandosi contestazioni fra il Comune e l'Esattore sulla necessità di provvedere un Uffizio esattoriale nel Comune di Porcia, dovranno le medesime venire risolte a norma dell'articolo 100 della legge 20 aprile 1871.
Roveredo in piano	18 sett. 1872 alle 10 antim.	Rover. in piano nella sala dell'ufficio com.	3. 25	6. —	16460	5025	330	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Roveredo in piano od a Pordenone.
Montereale Cellina	23 sett. 1872 alle 10 antim.	Montereale Cell. nella sala dell'ufficio com.	3. —	6. —	43910	7495	880	L'Esattore potrà tenere il proprio Uffizio in Pordenone, Aviano, Montereale o Maniago.

AVVERTENZA. — Non ostante le disposizioni sul deposito dagli articoli VI e IX seddetti, lo stesso deposito potrà esser fatto anche presso la Commissione che presiede l'asta, la quale farà il versamento nella cassa dell'Esattore di quello appartenente al deliberatario.

Per ognuno dei suddetti Comuni l'Esattore adempie l'Uffizio di Tesoriere senza alcun correspettivo.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte cumulativamente per tutte le Esattorie di Comuni formanti un gruppo, per modo che le offerte in ribasso s'intenderanno fatte per tutte l'Esattorie riunite in un solo appalto.

Udine 1 Settembre 1872.

L'INTENDENTE
TAJNI.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 307 — 3

Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo

Il Municipio di Forgaria

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di giovedì 26 settembre p. v. si terrà il secondo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.

3. Si addiverà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segretaria municipale nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di Forgaria li 29 agosto 1872.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO

La Giunta Municipale
Pascutini Pasquale
Jogna Lorenzo

Il Segretario
G. B. Missio

Oggetti da appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada mulattiera dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla casa canonica curaziale di Cornino e precisamente dalla sezione I. alla 175ª del progetto 1 luglio 1861 n. 250-38 dell'Ingegnere Missio ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d'asta 15600, deposito 1560.

Osservazioni: I lavori controindicati colle addizionali fino ad un quinto dovranno essere compiti e posti in istato di collaudo entro giorni 300 continui dalla consegna e saranno pagati giusta deliberazione consigliare 28 maggio p. p. in tre eguali rate delle quali due in corso di lavoro, semprechè le opere fatte coprano l'importo delle rate, e la terza a sei mesi dalla data del decreto di approvazione del collaudo.

N. 504 — 3

Provincia di Udine *Distr. di Ampezzo*

Comune di Ampezzo

Visto le Delibere consigliari 19 novembre 1871 e 19 maggio 1872,

Visto la Legge 25 giugno 1865 N.° 2359

IL SINDACO

Avvisa

che per il collocamento della vasca di abbeveraggio degli animali, il Consiglio statuì di permutare la rimanente area del demolito lavatoio, con la restante porzione dell'orto degli eredi Stua, salvo conguaglio in denaro per le differenze di valore e superficie dei fondi da permutarsi; che la relazione ed il piano di massima sono depositati nell'Ufficio del Comune; che per gli eventuali reclami si fissano 15 giorni dalla pubblicazione del presente manifesto nel giornale per le pubblicazioni amministrative della Provincia, e nell'albo pretorio del Comune.

Ampezzo, 4 settembre 1872.

Il Sindaco
M. PLAI

N. 610. — 2

Avviso di concorso

A tutto il 15 ottobre viene aperto il concorso al posto di Maestra Elementare del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'anno stipendio It. L. 333.

Le istanze corredate a termini di legge verranno presentate a questo Municipio entro il suddetto termine.

Treppo Grande 5 settembre 1872.

Per il Sindaco
N. FLOREANI

Regno d'Italia *Provincia di Udine*

Comune di S. Vito di Fagagna

In conformità a Consigliare Deliberazione 18 agosto p. p. N. 526 a tutto il corr. mese di settembre resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, con l'obbligo nella stessa d'impartire l'istruzione nelle ore antim. nel Capo Comune, e nelle ore pom. nella Frazione di Silvella, o viceversa secondo avviso della Giunta Municipale.

L'annuo stipendio è di It. L. 333 (trecento trentatre) pagabili in rate trimestrali postecipate.

L'istanza, corredata dai prescritti documenti verrà prodotta a questo Protocollo entro il termine sopra fissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata alla Superiore approvazione.

Dalla Residenza Municipale
S. Vito di Fagagna li 3 settembre 1872

Il Sindaco
SCLABI SANTO

Il Segretario
A. Nobile.

2

LE MALATTIE

dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del signor **I. G. Popp**, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. **4** e **2.50**.

Genuina trovasi solamente presso i depositi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Vaterio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moisè *Numeri* 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappetti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITA' ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione *corredi da sposa e per famiglia*, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarsene l'esecuzione. 23

AVVISO

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l'Ab. Professore Bartolommeo Venturini, a togliere alle famiglie delle impreviste spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi voglia mantenersi all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata a it. L. **560**, e per gli studenti del liceo a it. L. **580**.

Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell'ottobre e nell'agosto vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione; le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in esteso.

Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872 8

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coobazione delle vere foglie della Cocca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ippocondria, nelle veglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo **Elixir**, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inesprimibile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

4 **Una bottiglia con istruzione it. L. 1:50.**

ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

CALCOGRAFIA MUSICALE — LIBRERIA — LITOGRAFIA

Presso l'Editore e Negoziante di Musica

LUIGI BERLETTI DI UDINE

OLTRE A MOLTE

NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da' vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

MEYERBEER	— **Dinorah** per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo) . . . . . . lordi Fr.	**30.—**
Idem	per Pianoforte solo (formato grande) . . » »	**26.—**
MARCHETTI	— **Romeo e Giulietta** per Canto e Pianoforte (formato grande) » »	**40.—**
Idem	per Pianoforte solo (formato grande) » »	**28.—**
VERDI	— **Aida** per Canto e Pianoforte (formato ottavo) . . . . » »	**45.—**
Idem	per Pianoforte solo (formato grande) . . » »	**40.—**

Pezzi staccati delle Opere stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo.

Fantasie a 2 e 4 mani.

NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO 13

Vendita all' ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

29

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo,* intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo **iodo-ferrato**: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto**, e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco**, anzichè col *bruno*, il quale è sempre una mescolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35.007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi farmachi sull'animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'**irrancidimento.** Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I *gliceroli*, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno *neutro* in ossigeno *attivo*, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta d'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste*, alla farm. J. SERRAVALLO. *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi. Fabris e Comessatti. *Pordenone*, Roviglio e Varaschini. *Sacile*, Busetto. *Tolmezzo*, Chiussi.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna